

CHE PORCI!

di Giulia Innocenzi

collaborazione di Greta Orsi e Giulia Sabella

riprese di Giovanni De Faveri, Fabio Martinelli, Paolo Palermo

montaggio e grafica di Giorgio Vallati

GIULIA INNOCENZI

Avrei bisogno di parlare con lei perché ho avuto una segnalazione rispetto al suo allevamento di suini.

ALLEVATORE

Io non sono per queste cose veramente. Io sono per la privacy!

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Siamo a Corte de Cortesi, in provincia di Cremona, e la privacy richiesta dall'allevatore di questo impianto da più di 15.000 maiali riguarda le immagini in possesso dell'associazione Last Chance for Animals, che noi di Report possiamo mostrarvi in esclusiva. Si vedono tre suini lasciati in corridoio: uno morto, uno moribondo e l'altro con problemi alle zampe. Andrebbero portati in infermeria e curati, invece dalle telecamere si vede che ben tre operatori diversi passano di fianco al suino malato, ma nessuno si cura di lui. In questo caso si vede persino che con il carrello l'operatore rischia di schiacciare l'animale!

GIULIA INNOCENZI

Il comportamento di questo lavoratore è corretto?

DARIO BUFFOLI – VETERINARIO – CONSULENTE PER LE FORZE DELL'ORDINE

No, è scorretto, notevolmente scorretto!

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Quest'altro suino abbandonato in corridoio viene filmato per due giorni di fila. Passa il responsabile dell'allevamento, passa il proprietario, ma nessuno si prende cura di lui. E le sue condizioni peggiorano visibilmente.

DARIO BUFFOLI – VETERINARIO – CONSULENTE PER LE FORZE DELL'ORDINE

È uno scarto, e quindi non lo prende in considerazione, perché probabilmente costerà come cura. È un essere senziente che non serve più.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

E infatti, dopo 48 ore senza cure, muore. Come quest'altro, ripreso il giorno prima in queste condizioni, e il giorno dopo morto. Non fanno certo una fine migliore i maiali lasciati nei recinti con gli altri animali. C'è il rischio che diventino preda degli altri suini. Succede spesso, infatti, che i maiali all'interno degli allevamenti intensivi si mangino fra di loro, attaccando soprattutto le orecchie e la coda dei loro consimili, commettendo veri e propri atti di cannibalismo.

DARIO BUFFOLI – VETERINARIO – CONSULENTE PER LE FORZE DELL'ORDINE

Non mi sembra di vedere arricchimenti come, non so, la catena, la paglia.

GIULIA INNOCENZI

Piccole distrazioni per i maiali.

DARIO BUFFOLI – VETERINARIO – CONSULENTE PER LE FORZE DELL'ORDINE

Sì, sì piccole distrazioni ma importantissime...

GIULIA INNOCENZI

Che sono previste dalla legge?

DARIO BUFFOLI – VETERINARIO – CONSULENTE PER LE FORZE DELL'ORDINE

Previste proprio dalla normativa vigente.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

I maiali sono portati a mangiucchiare anche le carcasse presenti nel recinto che, proprio per evitare il diffondersi di malattie, andrebbero rimosse nel più breve tempo possibile. Anche nella sala parto, suinetti morenti o morti. E sulle gabbie delle scrofe vediamo questa granaglia colorata. È il rodenticida, che viene usato per la disinfestazione dei topi.

DARIO BUFFOLI – VETERINARIO – CONSULENTE PER LE FORZE DELL'ORDINE

Non va assolutamente bene, lo possono assumere il veleno.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

E il rodenticida viene sparso anche nel corridoio dove vengono lasciati gli animali a morire. Così il suino potrebbe cibarsene. Eppure basta leggere l'etichetta del rodenticida per sapere che il veleno andrebbe messo in "contenitori per esche a prova di manomissione". Ma non è quello che viene fatto qui.

DARIO BUFFOLI – VETERINARIO – CONSULENTE PER LE FORZE DELL'ORDINE

Questo ratto dovrebbe essere asportato nel più breve tempo possibile, perché c'è la possibilità di trasmissione di patologie.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

E invece sono tanti i topi morti presenti nell'allevamento. Ma soprattutto ce ne sono anche tanti vivi. Che viaggiano sulle tubature, bevono l'acqua destinata ai maiali e finiscono pure nel loro mangime.

DARIO BUFFOLI – VETERINARIO – CONSULENTE PER LE FORZE DELL'ORDINE

Eccolo lì, ecco da dove vengono!

GIULIA INNOCENZI

Dal tombino!

DARIO BUFFOLI – VETERINARIO – CONSULENTE PER LE FORZE DELL'ORDINE

Vengono dal tombino.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Il problema diventa grave se i topi morti finiscono nel recinto. I maiali li annusano, ci giocano un po' e in qualche caso li mangiano pure. E se fossero topi che sono morti dopo aver ingerito il veleno?

DARIO BUFFOLI – VETERINARIO – CONSULENTE PER LE FORZE DELL'ORDINE

La massa muscolare potrebbe contenere residui di topicida.

GIULIA INNOCENZI

E quindi finire anche al consumo umano?

DARIO BUFFOLI – VETERINARIO – CONSULENTE PER LE FORZE DELL'ORDINE

Certo. Se andiamo a mangiare il lardo, ci facciamo il nostro rodenticida.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

E il muscolo fa parte anche della coscia che può diventare un prestigioso prosciutto di Parma, visto che i maiali di questo allevamento hanno il timbro del consorzio.

GIULIA INNOCENZI

Il roenticida viene lasciato nel corridoio, qua vede, e ci sono questi suini che non stanno bene che potrebbero entrare in contatto col roenticida!

RESPONSABILE ALLEVAMENTO

Se lei li vuole i topi in casa sua faccia quello che vuole, glieli porto là tutti.

GIULIA INNOCENZI

No, no, bisogna disinfestare ovviamente per questioni sanitarie.

RESPONSABILE ALLEVAMENTO

Lasci stare quel discorso lì... Io voglio solamente sapere...

GIULIA INNOCENZI

Il roenticida però va tenuto in dei contenitori perché non devono succedere queste cose!

RESPONSABILE ALLEVAMENTO

Ma c'è di tutto un po'... Adesso l'unica cosa che voglio capire io, ripeto, è chi si è permesso di fare quelle foto qua. Prima roba, che qua siamo in una proprietà privata. Lei metta giù la telecamera per favore. Metta giù la telecamera! Lei faccia pure quello che vuole. Però prima cosa come le ripeto, siamo in una proprietà privata. Metta giù quella telecamera per favore.

PROPRIETARIO ALLEVAMENTO

Te...

GIULIA INNOCENZI

No, no, no... Scusi, scusi, scusi... no, no, no... no... no, no... Abbassa... Non mi metta le mani addosso! Andiamo via, andiamo via! Però non metta le mani addosso scusi eh! No, no, no... Si calmi. Andiamo, andiamo!

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Queste sono le immagini dell'allevamento Corte dei Cortesi che è in provincia di Cremona, uno degli oltre 3600 allevamenti che forniscono maiali al Consorzio di Parma. Non c'è però un registro pubblico. Ora se vuoi aderire al Consorzio di Parma devi sottostare a un disciplinare e, se lo rispetti, è un ente certificatore, è un ente terzo che lo stabilisce. L'ultima volta che ci eravamo occupati del Consorzio di Parma era il 2019. Era appena esploso il caos, lo scandalo della genetica, cioè di quei maiali danesi che erano stati allevati, che crescono più in fretta, forniscono al macello delle cosce più grandi, guadagnano di più gli allevatori peccato che siano vietati dal disciplinare. Per questo sono stati ritirati dal mercato, dal circuito DOP oltre un milione di prosciutti. Il Consorzio di Parma si è liberato del suo ente certificatore, l'Istituto Parma Qualità, e si è avvalso delle competenze dell'ente certificatore più prestigioso d'Italia, il CSQA, perché assicura imparzialità e anche maggiore rigore nei controlli. È così? La nostra Giulia Innocenzi con la collaborazione di Giulia Sabella e Greta Orsi.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Il CSQA controlla più di 70 prodotti ed è il più grande ente certificatore in Italia. Comincia

a fare i controlli per il consorzio del prosciutto di Parma dal gennaio del 2020, quando entra in vigore un nuovo piano dei controlli, molto più rigoroso del precedente, proprio per segnare un taglio netto rispetto allo scandalo appena passato.

ISPETTORE CSQA – CERTIFICAZIONE SICUREZZA QUALITÀ AGROALIMENTARE

Questi controlli generavano un sacco di non conformità che prima erano non conformità lievi adesso sono diventate gravi in alcuni casi. E quindi significa multa di 4.000 euro. Alcuni attori della filiera poi si sono lamentati.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Allevamenti, macelli e prosciuttifici si ritrovano con un sacco di multe in più rispetto al passato. Una gatta da pelare di cui discutono i principali dirigenti del CSQA. Noi di Report possiamo farvi ascoltare gli audio di quelle riunioni in esclusiva.

[RIUNIONE CSQA 27/02/2020]

PIETRO BONATO - DIRETTORE CSQA

Occhio che però noi qui parliamo di sanzioni! 4000 euro! Cioè, noi quando... Quando mettiamo la non conformità grave a questi gli arriva la sanzione, anche perché se non lo facessimo ragazzi rischiamo veramente di andare anche nel penale.

PAOLO SONCINI - RESPONSABILE CSQA CONSORZIO DEL PROSCIUTTO DI PARMA

Sono automatiche.

PIETRO BONATO - DIRETTORE GENERALE CSQA

Questo è terribile capito? E quindi dobbiamo trovare una soluzione.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

E la soluzione è accantonare il nuovo piano dei controlli e applicare quello vecchio, che prevedeva molte più non conformità lievi. E che non fanno scattare così nessuna multa. In una delle riunioni si parla della non conformità numero 143, che scatta nei casi di cosce con tatuaggio al di fuori del territorio delimitato.

[RIUNIONE CSQA 30/01/2020]

LUCA VALDETARA - RESPONSABILE CERTIFICAZIONE DI ORIGINE PROTETTA CSQA

La 143 è grave però.

PAOLO SONCINI - RESPONSABILE CSQA CONSORZIO DEL PROSCIUTTO DI PARMA

Nei controlli vecchi era lieve eh...

LUCA VALDETARA - RESPONSABILE CERTIFICAZIONE DI ORIGINE PROTETTA CSQA

È grave adesso.

PAOLO SONCINI - RESPONSABILE CSQA CONSORZIO DEL PROSCIUTTO DI PARMA

Ho capito, però dobbiamo derubricare secondo me anche tutte quelle che adesso sono gravi ma prima erano lievi.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

I vertici del CSQA avrebbero consigliato i propri ispettori di usare la mano più morbida

nelle sanzioni.

**ISPETTORE CSQA – CERTIFICAZIONE SICUREZZA QUALITÀ
AGROALIMENTARE**

I controlli venivano fatti, ma le non conformità venivano dette di non rilevarle.

GIULIA INNOCENZI

E quindi lei ha dovuto anche strappare dei verbali?

**ISPETTORE CSQA – CERTIFICAZIONE SICUREZZA QUALITÀ
AGROALIMENTARE**

Sì e anche davanti all'allevatore, quando stai facendo un controllo, chiami il tuo responsabile e il tuo responsabile ti dice: "se l'hai già scritto sul verbale, strappa il verbale". Quindi con una figura mica tanto bella. Perché poi si sente giustificato a fare ancora altre non conformità visto che non vengono rilevate.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Alcuni dipendenti di CSQA non ci stanno e nel dicembre del 2020 scrivono una lettera al ministero delle politiche Agricole, che vi mostriamo in esclusiva. Denunciano che non vengono effettuati i campionamenti genetici, che è singolare visto che era proprio il problema alla base dello scandalo che aveva travolto il Consorzio solo un anno prima; ma soprattutto che a causa delle lamentele da parte del Consorzio del prosciutto di Parma era arrivato l'ordine di non segnalare nel modo più assoluto nessuna non conformità.

GIULIA INNOCENZI

Dottoressa Ferrarese buongiorno, sono Giulia Innocenzi di Report, Rai 3.

MARIA CHIARA FERRARESE - VICEDIRETTRICE CSQA

Non rilascio interviste.

GIULIA INNOCENZI

Le posso chiedere che provvedimenti avete adottato per garantire l'imparzialità nei vostri controlli sul Consorzio?

MARIA CHIARA FERRARESE - VICEDIRETTRICE CSQA

No grazie. Siamo qui per altre cose. Abbiamo già risposto.

GIULIA INNOCENZI

Beh, però è importante dottoressa. I dipendenti hanno parlato di sudditanza del vostro ente nei confronti del Consorzio!

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Le accuse di mancanza di imparzialità erano arrivate anche dal ministero dell'Agricoltura, che aveva scoperto che circa 2,5 milioni di prosciutti erano stati classificati come Parma senza averne i requisiti. E il 21 febbraio 2022, il CSQA è stato sospeso perché come controllore ha assecondato troppo i voleri del controllato. Tuttavia il ministero dell'Agricoltura e della sovranità alimentare conferma nuovamente l'incarico a CSQA per i prossimi tre anni.

GIULIA INNOCENZI

Il suo ministero ha riconfermato CSQA per controllare il Consorzio del Prosciutto di Parma dopo che lo avevate sospeso, che motivazioni dà a questo?

FRANCESCO LOLLOBRIGIDA - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE

Intanto bisogna sentire il rapporto dei carabinieri, che hanno fatto tutte le adeguate verifiche sull'argomento. Dobbiamo essere molto attenti però a diffondere l'idea che i prodotti italiani siano sofisticati o siano prodotti non secondo criteri di qualità perché non è così. È l'immagine che diamo.

GIULIA INNOCENZI

Ci vogliono anche dei controlli imparziali, no? Se è il controllato che paga il controllore secondo lei questo è un sistema che può garantire dei controlli efficaci?

FRANCESCO LOLLOBRIGIDA - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE

Noi abbiamo due controllori istituzionali che abbiamo implementato nei numeri. Quindi queste persone controllano anche eventuali degenerazioni alle quali lei fa riferimento.

GIULIA INNOCENZI

È stato il suo ministero a dire che il CSQA era più interessato a rispettare la filiera che non il disciplinare.

FRANCESCO LOLLOBRIGIDA - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE

È stato il ministero nel quale io non sto da tantissimo, sul quale sto lavorando invece con grandissima attenzione proprio alla tutela e al corretto adempimento dei giusti disciplinari.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Il consorzio aveva scaricato il vecchio ente certificatore e si era avvalso delle competenze del CSQA, il più prestigioso ente d'Italia che nel 2020 aveva cominciato i suoi controlli con molto rigore, infatti ciò che era lieve prima diventa grave dopo e viene anche sanzionato duramente. Questo provoca l'irritazione di alcuni allevatori, dei macelli e dei prosciuttifici che, non dimentichiamo, sono i controllati che pagano il controllore. Un'anomalia, sei milioni di euro l'anno, e infatti, dopo l'irritazione, il CSQA si ammorbidisce. Questo però provoca la ribellione di alcuni ispettori che denunciano a chi controlla il controllore, cioè al Ministero dell'agricoltura che accerta anche la non conformità di 2,5 milioni di prosciutti e, per questo, sospende il CSQA. Lo accusa di sudditanza nei confronti del Consorzio e di aver risparmiato loro delle multe. E qui c'è un altro conflitto di interessi: oltre al fatto che i controllati pagano il controllore, c'è anche quello un po' più particolare che i controllati sono anche tra i proprietari del controllore, basta verificare attraverso delle visure camerali. Insomma, è come chiedere a un vigile di fare la multa a sé stesso.

GIULIA INNOCENZI

Lei è venuto a conoscenza di ingerenze da parte della proprietà di CSQA?

ISPETTORE CSQA – CERTIFICAZIONE SICUREZZA QUALITÀ AGROALIMENTARE

Beh, se la proprietà è considerata anche la Coldiretti o Confagricoltura che hanno delle quote, sicuramente sì. Gli allevatori di maiali tutti sono associati a un'associazione di categoria però non tutti si permettevano di telefonare per farsi togliere la non conformità.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Andrea Cavazzuti è presidente della sezione suinicola di Confagricoltura per l'Emilia-

Romagna ed è anche proprietario di questo allevamento di 13.000 suini a Soliera, in provincia di Modena. I suoi maiali sono destinati al consorzio del prosciutto di Parma e quindi è controllato dal CSQA, che da quanto ci risulta non ha rilevato non conformità di nessun tipo. Noi però abbiamo ricevuto una segnalazione che riguarda proprio il suo allevamento, e proviamo a parlarne con il padre.

GIULIA INNOCENZI

Ho delle immagini di questo allevamento, di quello che succede nel reparto infermeria.

PAOLO CAVAZZUTI - ALLEVATORE

E chi le ha fatte queste immagini?

GIULIA INNOCENZI

Queste io le ho ricevute...

PAOLO CAVAZZUTI - ALLEVATORE

C'è violazione di domicilio. Andate via e di corsa.

GIULIA INNOCENZI

Sì, però succedono delle cose gravi...

PAOLO CAVAZZUTI - ALLEVATORE

Qui siete in una proprietà. Andate via e di corsa.

GIULIA INNOCENZI

Succedono però delle cose gravi.

PAOLO CAVAZZUTI - ALLEVATORE

Andate via e di corsa ho detto! Lei qui sta violando la proprietà privata.

GIULIA INNOCENZI

Io non ho violato la proprietà privata, io le sto chiedendo...

PAOLO CAVAZZUTI - ALLEVATORE

Se ne vada, lei se ne deve andare. Non le dico niente, le dico solo di andarsene e di corsa.

GIULIA INNOCENZI

E delle rimanenze cosa ne fate?

PAOLO CAVAZZUTI - ALLEVATORE

Vada fuori da questa proprietà.

GIULIA INNOCENZI

Finiscono al prosciutto di Parma anche le rimanenze?

PAOLO CAVAZZUTI - ALLEVATORE

Vada fuori! O chiamo i carabinieri.

GIULIA INNOCENZI

Chiamiamoli i carabinieri, poi dopo gli mostriamo anche queste immagini.

PAOLO CAVAZZUTI - ALLEVATORE

Vada fuori! Lei deve andare fuori! E non faccia fotografie lei, sennò le prendo la

macchina fotografica e gliela sbatto fuori. Lei vada fuori!

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Le immagini che hanno fatto arrabbiare l'allevatore Paolo Cavazzuti, di cui è entrata in possesso Last Chance for Animals, mostrano alcuni recinti dove si trovano gli animali particolarmente sporchi. Qui addirittura feci e urine finiscono nei contenitori del cibo. E sul naso dei maiali. Nel reparto "rimanenze", possiamo vedere diversi maiali malati o feriti. Alcuni hanno la coda infetta, segno che potrebbero essere stati oggetto di cannibalismo da parte degli altri suini. Maiali con le piaghe e addirittura in uno stesso box sono presenti due animali con l'ernia ombelicale.

DARIO BUFFOLI – VETERINARIO – CONSULENTE PER LE FORZE DELL'ORDINE

Per quanto riguarda l'ernia ombelicale l'unica terapia è quella chirurgica e lì la terapia chirurgica non la fanno perché è sconveniente dal punto di vista economico.

GIULIA INNOCENZI

Che fine fanno le rimanenze, i maiali che sono nel reparto rimanenze?

PAOLO CAVAZZUTI - ALLEVATORE

Ma le rimanenze sono semplicemente quando si carica, c'è un suino leggermente sottopeso, lo si mette in un box con gli altri sottopeso fintanto che non ha raggiunto il peso dovuto. Non c'è nessun maltrattamento.

GIULIA INNOCENZI

È che all'interno delle rimanenze ci sono anche suini con ernia ombelicale oppure con ferite alle zampe.

PAOLO CAVAZZUTI - ALLEVATORE

Assolutamente no. Quelli con ernia ombelicale vanno in un'infermeria.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Eccola l'infermeria. Qui ci sono gli animali che stanno male. Quelli che versano in condizioni peggiori sono nei recinti denominati "scarti". Ma è proprio quando l'operatore sposta gli animali in questi box che si vedono comportamenti non proprio consoni. L'operaio dà calci, colpisce i maiali ripetutamente con un chiavistello, anche in testa, li tira per la coda, li prende dalle orecchie e gli fa fare un volo. A un certo punto prende una corda, la lega alla zampa di questo animale che evidentemente ha difficoltà a muoversi e lo trascina per il corridoio, fino al recinto degli scarti.

DARIO BUFFOLI – VETERINARIO – CONSULENTE PER LE FORZE DELL'ORDINE

Questo è maltrattamento, lo possiamo giudicare come una sofferenza dell'animale senza motivo, punita dal codice penale.

GIULIA INNOCENZI

Ma lei come mi valuta un suino a cui viene legata la zampa con una corda e trascinato per il corridoio?

PAOLO CAVAZZUTI - ALLEVATORE

È morto.

GIULIA INNOCENZI

No, è vivo, un suino vivo.

PAOLO CAVAZZUTI - ALLEVATORE

No, no. Non c'è questa ipotesi

GIULIA INNOCENZI

Eh, purtroppo c'è. E un suino preso dalla coda e fatto lanciare dall'altra parte?

PAOLO CAVAZZUTI - ALLEVATORE

Guardi, di solito sono senza coda quindi non viene fatto...

GIULIA INNOCENZI

No dalla codina piccola insomma.

PAOLO CAVAZZUTI - ALLEVATORE

È impossibile.

GIULIA INNOCENZI

E un suino preso dall'orecchio e trascinato?

PAOLO CAVAZZUTI - ALLEVATORE

Signorina, chi è venuto dentro verrà perseguito.

GIULIA INNOCENZI

Ma queste cose qui me le valuta come un maltrattamento animale o è una giusta gestione dei maiali?

PAOLO CAVAZZUTI - ALLEVATORE

Non sono cose corrette. Ha ragione che se uno le ha fatte ha sbagliato chi le ha fatte.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Ma quando gli mostriamo che nelle immagini c'è anche il figlio rimane sinceramente sorpreso.

GIULIA INNOCENZI

C'è anche filmato Andrea Cavazzuti all'interno del reparto infermeria.

PAOLO CAVAZZUTI - ALLEVATORE

Come c'è filmato Andrea Cavazzuti?

GIULIA INNOCENZI

Eh, sì.

PAOLO CAVAZZUTI - ALLEVATORE

Ma cosa dice?

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Eccolo Andrea Cavazzuti, proprietario di questo allevamento insieme al padre nonché dirigente di Confagricoltura. Si vede mentre fa avanti e indietro per il reparto infermeria. Poi torna con l'operaio e gli dà istruzioni ben precise su cosa fare degli animali nel recinto scarti.

ANDREA CAVAZZUTI

Ah, niente sti qua bisogna ammazzarli. Sono tutti da ammazzare. Sono 5, non ce n'è lì, forse c'è quello là! No, è zoppo. Niente dai. Ammazzali, ammazzali.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

La soppressione di un animale può essere decisa solo da un veterinario. Ma nei giorni precedenti non si è mai visto passare il veterinario aziendale. Quindi Cavazzuti ha deciso di sua sponte di far ammazzare quei cinque maiali, ormai ritenuti solo degli scarti?

PAOLO CAVAZZUTI - ALLEVATORE

Sì, si possono eliminare, certamente. Perché sono scarti che sono irrecuperabili.

GIULIA INNOCENZI

Eh, ma deve essere appunto sotto la supervisione del veterinario la soppressione dell'animale. Non lo può decidere Andrea Cavazzuti quali animali uccidere.

PAOLO CAVAZZUTI - ALLEVATORE

Ma glielo dice perché precedentemente li ha visti il veterinario.

GIULIA INNOCENZI

Il veterinario non si è visto però in quei giorni lì nel reparto infermeria.

PAOLO CAVAZZUTI - ALLEVATORE

Ma chi l'ha detto in quei giorni lì. Per bacco, il reparto infermeria è stato filmato per dei giorni?

GIULIA INNOCENZI

Eh, sì.

PAOLO CAVAZZUTI - ALLEVATORE

Ah, sì? Benissimo, allora c'è un reato continuato e aggravato.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

L'allevatore si preoccupa più di sapere chi ha messo le telecamere piuttosto di quello che contengono quelle immagini. Sono state realizzate da Last Chance for Animals e parlano chiaro. I maltrattamenti degli animali sono puniti dal Codice penale. Ma oltre al Codice penale c'è anche quello morale. C'è anche un problema di qualità perché i maiali maltrattati sono stressati e producono una carne di minore qualità. Per non parlare poi della mancanza di igiene. L'igiene è fondamentale per la prevenzione e per evitare la diffusione, il proliferare di batteri e di virus. I maiali in libertà grufolano tutto il giorno mentre quando sono chiusi in un allevamento intensivo danno adito a fenomeni di cannibalismo. Il 90% dei suini allevati in Italia è negli allevamenti intensivi che costituiscono una minaccia per l'ambiente, per il clima ma anche per lo sviluppo di possibili pandemie. Sono i temi che sono al centro di tutti i governi e degli enti sovranazionali. Ecco, questi temi come entrano nel disciplinare del Consorzio di Parma?

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

La Lombardia è la prima regione in Italia per numero di maiali allevati e rischia oggi di essere al centro di una procedura di infrazione europea contro l'Italia per la violazione della direttiva nitrati, che sono presenti nei liquami e costituiscono un pericolo per le falde acquifere. Questo allevamento si trova a Calvisano, in provincia di Brescia, uno dei comuni con le acque più inquinate proprio perché ricche di nitrati. I liquami dei suoi 1650 maiali confluiscono qui, nel vascone.

GIULIA INNOCENZI

E questo vascone è pericolosamente vicino a due corsi d'acqua. Alla mia sinistra e alla destra del vascone ci sono due canali. Il rischio di infiltrazioni è altissimo visto che qui i liquami sono direttamente a contatto con il terreno, mentre la vasca dovrebbe essere totalmente impermeabilizzata.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

I liquami sembrano fuoriuscire persino da sotto i capanni e la recinzione del vascone è divelta, con la possibilità che gli animali selvatici entrino in contatto con i liquami. E questo è molto pericoloso per la biosicurezza.

DARIO BUFFOLI – VETERINARIO – CONSULENTE PER LE FORZE DELL'ORDINE

I liquami sono il massimo dell'accumulo di germi che possono provocare patologie insomma: batteri, virus.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

E ancora più pericoloso è lasciare le carcasse all'aperto. Le immagini di Last Chance for Animals mostrano che questo suino morto è stato lasciato fuori dai capanni per tre giorni di fila.

DARIO BUFFOLI – VETERINARIO – CONSULENTE PER LE FORZE DELL'ORDINE

Questo la legge non lo consente. La carcassa, proprio per questioni di biosicurezza, dovrebbe essere messa in un contenitore refrigerato.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

E qualche giorno dopo la nostra visita sono intervenuti anche i carabinieri forestali insieme ai servizi veterinari di Brescia. Oltre alle pessime condizioni di diversi maiali, hanno trovato animali in stato di decomposizione, amianto e farmaci scaduti. I carabinieri hanno comminato sanzioni per 25mila euro e sottoposto a vincolo sanitario l'allevamento. E la gestione delle carcasse anche di quest'altro allevamento a Cumignano sul Naviglio, in provincia di Cremona, sembra molto preoccupante.

GIULIA INNOCENZI

È aperta! Oddio vieni, vieni, vieni, vieni! Questa cella dovrebbe essere una cella frigo chiusa e invece è aperta e dentro ci sono tutte le carcasse lasciate così, aperto, per questioni di biosicurezza è pericolosissimo, andrebbe chiusa, serrata. La temperatura dovrebbe essere una temperatura da freezer, e invece questa cella frigo non sta funzionando.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

La mattina dopo ci rechiamo nuovamente in allevamento, e troviamo una spiacevole conferma.

GIULIA INNOCENZI

La cella frigo che abbiamo visto ieri è ancora aperta, è socchiusa la porta, è ancora aperta. Salve, buongiorno! È lei il responsabile?

ALLEVATORE

Sì.

GIULIA INNOCENZI

Però quella cella frigo dove ci sono tutte le carcasse dentro adesso è aperta.

ALLEVATORE

Eh, stanno portando via i maiali!

GIULIA INNOCENZI

Eh, ma era aperta anche ieri sera.

ALLEVATORE

Io so che gli dico di chiuderla...

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Ma era aperta anche la notte in cui sono state realizzate queste immagini ottenute da Last Chance for Animals, con meno carcasse perché le riprese sono state fatte qualche settimana prima del nostro arrivo. Ed è stata scoperta anche un'altra cella frigo, dismessa, con quelli che sembrano resti di suino coperti da calce idrata.

ALLEVATORE

No, no, non è il mio allora.

GIULIA INNOCENZI

Non è il suo? Non corrisponde a questo?

ALLEVATORE

No

GIULIA INNOCENZI

Ma possiamo vederlo?

ALLEVATORE

No. La cella se vuole gliela apro, dentro di calce non ce n'è. Ah beh, sì ha ragione

GIULIA INNOCENZI

Ci sono qua i resti. Cosa è successo qui?

ALLEVATORE

Si è rotta abbiamo messo giù quella là. Scusi chiudiamo perché è meglio. Dobbiamo far venire giù quello dello smaltimento e portare via anche questa.

GIULIA INNOCENZI

Ma perché avevate messo...

ALLEVATORE

Ehi scusa, qui siamo a casa mia!

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Ma questo allevamento era già stato oggetto nel 2019 di una denuncia della Lav e anche di un'inchiesta del TG2, a firma del collega Piergiorgio Giacobazzo, visto che avevano trovato una vera e propria fossa comune di suini. E l'allevatore era stato condannato.

GIULIA INNOCENZI

Avete dovuto pagare mi sembra una multa una da 3000 euro e una da 6000 euro.

ALLEVATORE

Sì, ma poi c'erano le spese dell'avvocato alla fine è venuta fuori una trentina di mila euro.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Successivamente, nel 2021, riceve pure la visita dei servizi veterinari, che prescrivono all'allevatore di migliorare la pulizia, di indicare il reparto infermeria con una cartellonistica adeguata e di ripristinare la qualità dell'aria. Eppure, a distanza di due anni da quel controllo, vediamo animali molto sporchi, un'infestazione di blatte, maiali

malati che non stanno nel reparto infermeria, che invece risulta vuoto, e una vera e propria stanza dell'orrore, dove tra ragnatele e un suino morto abbandonato, vengono allevati i maiali che verranno destinati al Consorzio del prosciutto di Parma.

GIULIA INNOCENZI

Ma gli ispettori del CSQA vengono ogni tanto a controllare?

ALLEVATORE

CSQA sì, sono stati giù ma per delle discrepanze sui certificati.

GIULIA INNOCENZI

Non è tanto un controllo loro quello di come stanno i maiali.

ALLEVATORE

No, c'è quello del benessere dell'USL che viene giù a fare controlli.

GIULIA INNOCENZI

Quindi i servizi veterinari...

GIULIA INNOCENZI

Nella lista sono inclusi anche i controlli per vedere come stanno gli animali?

**ISPETTORE CSQA – CERTIFICAZIONE SICUREZZA QUALITÀ
AGROALIMENTARE**

Noi rispondiamo a un quesito che dice che verifichiamo anche le strutture, verifichiamo come vengono mantenuti i maiali, insomma, ma in questo non viene fatto assolutamente.

GIULIA INNOCENZI

E perché non viene fatto questo controllo?

**ISPETTORE CSQA – CERTIFICAZIONE SICUREZZA QUALITÀ
AGROALIMENTARE**

Non siamo stati formati per valutare il benessere animale.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Che non sia una priorità salta agli occhi dal disciplinare. Su 65 pagine al benessere animale è dedicato una riga: "Le strutture e le attrezzature dell'allevamento devono garantire agli animali condizioni di benessere". Molto più prolissi invece sui dettagli riguardanti le marchiature su animali e prosciutti, e sulla collocazione geografica dei prosciuttifici: "la zona tipica comprende il territorio della provincia di Parma posto a sud della via Emilia a distanza di almeno cinque chilometri da questa, delimitato ad est dal fiume Enza e ad ovest dal torrente Stirone". Il motivo, secondo il disciplinare, è che "solo in quest'area arriva l'aria del mare della Versilia, che si addolcisce tra gli ulivi e i pini della Val Magra, e si asciuga ai passi appenninici arricchendosi del profumo dei castagni fino a rendere dolce ed esclusivo il prosciutto di Parma". Dunque è il marino, il vento pubblicizzato come ingrediente speciale, con il sale e il tempo di stagionatura, che renderebbe unico il prosciutto di Parma.

**FEDERICO QUARANTA - PARMA FA QUARANTA (PROGETTO SOCIAL PER IL
CONSORZIO DI PARMA)**

Guardate questo muro, è di un prosciuttificio, guardate la sequenza cadenzata delle finestre, sono orientate perfette. Ci sono i prosciutti, sono loro che aspettano. Ma chi? Il marino!

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Ma è davvero il vento il segreto del successo del prosciutto di Parma?

GIULIA INNOCENZI

Come mai proprio a Parma?

GIOVANNI BALLARINI - PRESIDENTE ONORARIO DELL'ACCADEMIA ITALIANA DELLA CUCINA

Io ritengo che in questo incrocio Parma diventa un punto importantissimo per il commercio.

GIULIA INNOCENZI

Quindi non c'entrano tanto i venti che vengono dalla Versilia.

GIOVANNI BALLARINI - PRESIDENTE ONORARIO DELL'ACCADEMIA ITALIANA DELLA CUCINA

In una società tecnologica delle macchine abbiamo bisogno di racconti, abbiamo bisogno di miti. Quindi è una narrazione.

GIULIA INNOCENZI

Marketing.

CHRIS DEROSE - PRESIDENTE LAST CHANCE FOR ANIMALS

Gli americani crescono con il mito del prosciutto di Parma, ma dopo che vedranno queste immagini si faranno molte domande sui metodi di allevamento del prosciutto di Parma. Non pensavo che gli allevamenti intensivi avessero preso piede in questo modo anche in Italia.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Nella lista dei migliori cibi al mondo stilata dalla CNN il prosciutto di Parma ha conquistato il 31° posto, fra gli italiani dopo solo la pizza e la lasagna. Stefano Fanti, il direttore generale del Consorzio, è orgoglioso di questi risultati.

GIULIA INNOCENZI

Buongiorno dottor Fanti, Giulia Innocenzi Report Raitre. Ho bisogno di farle vedere queste immagini, sono del Consorzio del prosciutto di Parma. Allevamenti suoi...

STEFANO FANTI - DIRETTORE DEL CONSORZIO DEL PROSCIUTTO DI PARMA

Mi scusi lei sta passando una proprietà privata.

GIULIA INNOCENZI

Non le interessa? Questo è un maiale che sta mangiando un topo in un allevamento dove c'è il topicida. Non le interessa? Ci sono animali abbandonati agonizzanti lasciati morire! Non le interessa dottor Fanti? Ma veramente? Neanche sapere che allevamenti sono?

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Stefano Fanti è il direttore del Consorzio del prosciutto di Parma da 25 anni, non gli interessa conoscere le condizioni in cui versano alcuni degli allevamenti che lo riforniscono. La nostra Giulia voleva mostrargli le immagini con le finalità di migliorare la situazione anche perché in uno di quelli che abbiamo visitato, quello di Brescia dove i liquami fuoriuscivano dal vascone, sono entrati poi i carabinieri che hanno riscontrato animali, carcasse di animali abbandonate e dei farmaci scaduti. L'allevatore dovrà

pagare una multa di 25.000 euro ed è sottoposto a vincolo sanitario. Poi negli altri allevamenti, quelli di Brescia, di Cremona, di Modena che sono stati filmati da Last Chance for Animals, immagini che riproducevano casi di maltrattamenti, di scarsa igiene. Insomma, sono sicuramente pochi allevamenti sui 3600 ma insomma è importante sicuramente sottolineare queste anomalie. Perché è una questione culturale, gli stessi ispettori del CSQA ci hanno detto guardate noi non siamo formati per analizzare, per studiare e per valutare il maltrattamento animale. È una questione culturale. È una questione insomma culturale. Ed è un peccato perché questi fatti rischiano di rovinare l'immagine di un prodotto di eccellenza. Quando un consumatore compra un prodotto, lo paga di più perché è anche convinto che viene tutelato il benessere animale. Per questo è brutta l'immagine di un direttore che fugge davanti a una giornalista rompiscatole. Avrebbe potuto anche rispondere l'ente certificatore, il CSQA, però insomma ha preferito proprio snobbare le nostre domande. E ora vediamo cosa succede invece se a denunciare invece è un operaio che lavora all'interno dell'allevamento.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Pietro riprende l'operaio che riempie una bacinella di acqua ossigenata e la getta nel pentolone dove c'è il siero di latte destinato ai maiali.

PIETRO GENOVESI

Metti ancora acqua ossigenata, un secchio e poi basta?

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

In alcuni casi l'acqua ossigenata fa reazione e il liquido fuoriesce dal pentolone.

OPERAIO

Guarda questo, sta sboccando tutto fuori.

PUBBLICITA'

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Bentornati, allora parlavamo dei controlli all'interno degli allevamenti italiani e cosa succede quando un operario che lavora lì dentro denuncia l'utilizzo di acqua ossigenata nel cibo per i suini?

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Lui è Pietro Genovesi, e oggi si ritrova con una condanna a un mese per tentata estorsione. La sua storia ha dell'incredibile. Lavora per più di 20 anni come operaio per l'azienda agricola Boccalina che ha diversi allevamenti destinati ai consorzi Dop del prosciutto di Parma e San Daniele. A un certo punto, però, entra in scontro con il suo capo.

PIETRO GENOVESI – EX OPERAIO

Zanetti Guido un giorno viene lì e mi propone di usare dell'acqua ossigenata in tutte le alimentazioni, in tutte le fasi del ciclo della vita delle scrofe e dei suini.

GIULIA INNOCENZI

E quindi chiedeva di mettere l'acqua ossigenata proprio nel mangime dei suini?

PIETRO GENOVESI – EX OPERAIO

Proprio nella vasca dove si prepara la broda che mangiavano liquido, un pentolone, un minuto prima di cominciare la distribuzione dovevi mettere 30 litri a ogni pasto.

GIULIA INNOCENZI

Aveva chiesto ma perché mi sta chiedendo questo?

PIETRO GENOVESI – EX OPERAIO

Ma, secondo lui favoriva una migliore digestione, un migliore accrescimento.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Ma inserire acqua ossigenata nel cibo dei suini che conseguenza può avere? Siamo andati al laboratorio del Sant'Anna di Pisa dove il chimico Marco Martinelli fa degli esperimenti con l'acqua ossigenata con la stessa concentrazione che avrebbe usato l'azienda agricola Boccalina.

MARCO MARTINELLI – RICERCATORE SCUOLA SUPERIORE SANT'ANNA DI PISA

Se io vado a prendere una fragola e la metto in una soluzione al 3% di acqua ossigenata noi vediamo che comincia un po' a sbiadire. Se la utilizziamo al 30%, e qui c'è stato in entrambi i casi un'ora a contatto in questa soluzione, il risultato mi sembra evidente. Questa era l'unica zona che era un po' meno a contatto che è rimasta rossa. E tutto il resto bianchissimo

GIULIA INNOCENZI

Tutto il resto bianchissimo.

MARCO MARTINELLI – RICERCATORE SCUOLA SUPERIORE SANT'ANNA DI PISA

Sì e soprattutto anche al tatto è molto morbida la buccia, si sta sfacendo.

GIULIA INNOCENZI

Cosa può succedere se viene inserita l'acqua ossigenata a uso industriale nella broda di latte?

MARCO MARTINELLI – RICERCATORE SCUOLA SUPERIORE SANT'ANNA DI PISA

Tutto ciò che è ossidante è rischioso da utilizzare, chiaramente il tratto più colpito è il tratto gastroesofageo e quindi è poi suscettibile, per esempio, a formazioni tumorali o a infiammazioni.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

L'acqua ossigenata non può essere aggiunta nell'alimentazione dei maiali, men che meno se quei maiali sono destinati ai consorzi del Parma e San Daniele, visto che il mangime è regolamentato in maniera molto rigorosa dai disciplinari. Pietro comincia a registrare dei video con il suo cellulare e riprende l'operaio che riempie una bacinella di acqua ossigenata e la getta nel pentolone dove c'è il siero di latte destinato ai maiali.

PIETRO GENOVESI – EX OPERAIO

Metti ancora acqua ossigenata un secchio e poi basta? Basta solo un secchio al giorno un secchio alla sera?

OPERAIO

Ah sì, sì?

PIETRO GENOVESI – EX OPERAIO

Tutti i giorni?

OPERAIO

Tutti i giorni.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Ed effettivamente l'operazione sembra essere fatta in maniera routinaria. In alcuni casi l'acqua ossigenata fa reazione e il liquido fuoriesce dal pentolone.

OPERAIO

Guarda qui Pietro! Sta sboccando tutto fuori!

PIETRO GENOVESI – EX OPERAIO

Hai visto?

OPERAIO

Io adesso cosa faccio?

PIETRO GENOVESI – EX OPERAIO

Ah, niente la lasci andare. Dovevi aspettare a mettere l'acqua ossigenata. Se c'è tanto burro fa di più...

OPERAIO

Eh, la schiuma...

PIETRO GENOVESI – EX OPERAIO

Se c'è solo siero non fa niente. Panna e burro fa così.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Pietro decide allora di portare questo video al capo dei veterinari della provincia di Mantova, Giorgio Grandi. I Nas si presentano nell'allevamento e chiedono all'operaio presente a cosa serva l'acqua ossigenata, e lui risponde che è utilizzata per la disinfezione dei box e degli impianti.

DARIO BUFFOLI – VETERINARIO – CONSULENTE PER LE FORZE DELL'ORDINE

Non mi risulta che le tubature vengano pulite con l'acqua ossigenata.

GIULIA INNOCENZI

Perché l'acqua ossigenata non è contemplata per l'uso zootecnico?

DARIO BUFFOLI – VETERINARIO – CONSULENTE DELLE FORZE DELL'ORDINE

Non è contemplata per l'uso zootecnico.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

I carabinieri prendono per buona la versione dell'operaio, che però quando lo incontriamo cambia versione e ammette di aver gettato l'acqua ossigenata nel cibo dei suini.

GIULIA INNOCENZI

Perché tu davi l'acqua ossigenata ai maiali?

OPERAIO

Io sono operaio, quello che mi dicono io lo faccio.

GIULIA INNOCENZI

Quindi chi è che ti diceva di dare l'acqua?

OPERAIO

Il nostro capo.

GIULIA INNOCENZI

Chi? Zanetti Guido?

OPERAIO

Tutti.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Quindi l'operaio avrebbe mentito ai carabinieri. Pietro allora torna dal direttore dell'Ats, questa volta però munito di una camerina nascosta. E quando gli chiede perché abbiano preso per buona la versione data dall'operaio, anziché indagare più a fondo, il direttore punta il dito contro Pietro.

GIORGIO GRANDI – DIRETTORE DISTRETTO VETERINARIO ALTO MANTOVANO FINO AL 15/03/2023

Attenzione perché eventualmente potrebbe essere anche che venga rifatta un'indagine anche su di lei eh, perché sta facendo questo.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

La profezia del direttore dell'Ats si avvera. Pietro prima viene licenziato, e poi denunciato a sua volta dal suo ex datore di lavoro per tentata estorsione. Ma le anomalie non finiscono qui. Il direttore dell'Ats dice che il video dove si vede l'operaio che aggiunge l'acqua ossigenata nel pastone dei maiali, e che era la prova da allegare all'esposto, è stato cancellato.

GIULIA INNOCENZI

Dottor Grandi?

GIORGIO GRANDI – DIRETTORE DISTRETTO VETERINARIO ALTO MANTOVANO FINO AL 15/03/2023

Sì.

GIULIA INNOCENZI

Buongiorno, sono Giulia Innocenzi di Rai3, posso parlarle un minuto?

GIORGIO GRANDI – DIRETTORE DISTRETTO VETERINARIO ALTO MANTOVANO FINO AL 15/03/2023

Guardi, io non sono autorizzato a rilasciare interviste.

GIULIA INNOCENZI

Sì, però ho una domanda che riguarda proprio lei. Le volevo chiedere perché non ha acquisito il video dove si vede che l'operaio dà l'acqua ossigenata nel pastone dei maiali?

GIORGIO GRANDI – DIRETTORE DISTRETTO VETERINARIO ALTO MANTOVANO FINO AL 15/03/2023

Io non posso rilasciare nessuna intervista.

GIULIA INNOCENZI

Sì, ma io lo chiedo anche per lei, per fare un po' di chiarezza. È un po' strano che un cittadino fa un esposto e lei non acquisisce il video. Che fine ha fatto quel video che è stato mandato?

GIORGIO GRANDI – DIRETTORE DISTRETTO VETERINARIO ALTO MANTOVANO FINO AL 15/03/2023

Non posso rilasciare nessuna intervista.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Era il capo dell'azienda Guido Zanetti a ordinare di dare l'acqua ossigenata ai maiali? Per capirlo non c'è altra soluzione che chiederlo direttamente a lui.

GIULIA INNOCENZI

Buongiorno signor Zanetti, sono Giulia Innocenzi. Solo qualche domanda per capire la questione dell'acqua ossigenata ai maiali, per capire se veniva da una sua direttiva.

GUIDO ZANETTI - IMPRENDITORE

Signora, abbia pazienza. Io trovo che lei sia molto in gamba, molto carina, ma penso che questo signore tenta solo di ricattarmi. Abbia pazienza e c'è cascata anche lei.

GIULIA INNOCENZI

Però io ho visto i video dove gli operai portavano l'acqua ossigenata nel pastone dei maiali. Com'è?

GUIDO ZANETTI - IMPRENDITORE

Sono costruiti, sono falsi.

GIULIA INNOCENZI

Costruiti?

GUIDO ZANETTI - IMPRENDITORE

Sì.

GIULIA INNOCENZI

In che senso? Contraffatti?

GUIDO ZANETTI - IMPRENDITORE

Sì, sì, guardi io parlerò solo davanti alle sedi giudiziarie.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

La famiglia Zanetti è proprietaria anche del caseificio Zanetti, marchio storico nel settore dei formaggi. Un fatturato di più di mezzo miliardo di euro l'anno. Storicamente l'industria del latte e quella del prosciutto sono sempre andate a braccetto: ai maiali vengono dati gli scarti della lavorazione del formaggio. Non si butta via niente. Un sistema virtuoso ma se tutto funziona bene.

PIETRO GENOVESI – EX OPERAIO

Ciao Gerardo!

CAMIONISTA

C'è la soda nel latte.

PIETRO GENOVESI – EX OPERAIO

C'è la soda nel latte? Si sono sbagliati?

CAMIONISTA

Ce n'è tanta.

PIETRO GENOVESI – EX OPERAIO

Tanta soda?

CAMIONISTA

Adesso ti faccio vede 'na roba. Perché io sono un mezzo chimico eh! Guarda come diventa.

PIETRO GENOVESI – EX OPERAIO

Reagisce.

CAMIONISTA

Porca miseria! È viola eh! Se non c'è niente dentro rimane di un colore... Quando fai la pipì hai capito? Guarda come diventa! So solo che c'è la soda dentro... Ce n'è tanta anche!

PIETRO GENOVESI – EX OPERAIO

Succedeva piuttosto anche spesso che c'era nel caseificio c'era una valvola che non si apriva, purtroppo entrava in contaminazione con questo acido, il siero non era più buono naturalmente per essere dato da mangiare ai maiali perché lì era proprio veleno, e quindi pensavano bene di smaltirlo sempre nelle deiezioni animali.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

E sono diverse le volte in cui Pietro filma con il suo cellulare il camionista mentre butta il siero di latte, contaminato a suo dire dalla soda caustica, sostanza altamente tossica, nei liquami dei maiali, anziché nel depuratore.

PIETRO GENOVESI – EX OPERAIO

Ancora?

CAMIONISTA

Eh! Devo fare un altro viaggio eh!

PIETRO GENOVESI – EX OPERAIO

Ma sempre cosa è... soda?

CAMIONISTA

Eh, è piena di soda!

PIETRO GENOVESI – EX OPERAIO

Come si fanno a sbagliarsi a mettere la soda?

CAMIONISTA

Ma lì c'è qualcosa che non va Pietro!

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

In queste immagini, che noi di Report possiamo mostrarvi in esclusiva si vede l'operaio che la mattina presto, verso le 6, usando una cisterna attaccata al muletto, aspira dal depuratore gli scarti del caseificio, fra cui la soda caustica, e li butta nel vascone dei liquami dell'allevamento limitrofo, sempre di proprietà di Zanetti, attraverso un tubo attaccato al muro. E poi dove andavano a finire i liquami contaminati dalla soda caustica?

EX OPERAIO

Li portavano via in campagna, dove loro hanno la terra.

GIULIA INNOCENZI

Sai se lì coltivavano?

EX OPERAIO

Beh, lì si coltiva il mais! La colza, il mais...

GIULIA INNOCENZI

Per i maiali?

EX OPERAIO

Sì, sì, sì.

GIULIA INNOCENZI

E perché lo facevano?

EX OPERAIO

Per risparmiare.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

L'operaio e Pietro decidono allora di denunciare. I carabinieri, coordinati dal maresciallo Bisin, filmano quella che sembra una pratica abituale. Il 5 maggio 2019 i carabinieri irrompono nel caseificio proprio mentre avveniva lo sversamento dei liquami inquinati. Grazie a questo sistema gli Zanetti avrebbero risparmiato circa 90.000 euro l'anno, più i mancati lavori per ingrandire il depuratore.

GIULIA INNOCENZI

Hanno trovato che la soda caustica veniva messa nel vascone dei liquami, su questo mi può dire almeno se non viene più fatto?

GUIDO ZANETTI - IMPRENDITORE

Sono tutte illazioni. Comunque, c'è un'indagine in corso.

GIULIA INNOCENZI

Però sono intervenuti i carabinieri, vi hanno beccato in flagrante in quel caso.

GUIDO ZANETTI - IMPRENDITORE

Non mi risulta signora, non mi risulta.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

La procura di Mantova indaga. Tutto nasce dalle denunce di alcuni operai, uno, Pietro, è stato anche denunciato dal suo capo per tentata estorsione, condannato in primo grado, vedremo cosa accadrà in appello. Ora, è lui, proprio Pietro, ad aver denunciato il fatto che l'acqua ossigenata veniva utilizzata per allungare il pastone, la broda per i maiali, sostanza vietata. Ha anche denunciato, con altri operai, lo smaltimento illecito della soda, utilizzata con altri prodotti chimici per lavorazione del formaggio. L'illecito smaltimento, perché dovevano essere smaltiti in un apposito depuratore e invece venivano smaltiti sui campi dove venivano coltivati mais e colza. Un bel risparmio per l'azienda. E poi questi mais e colza venivano trasformati in cibo, pasto per i maiali. Ora Pietro ci ha detto di aver avvisato anche con una mail il Consorzio di Parma e quello San Daniele e di aver ottenuto la promessa di un pronto intervento. Ora, premesso che sono tutti innocenti fino a prova contraria, il Consorzio di Parma ci scrive per dirci che non competono a loro le attività di controllo sugli allevamenti né possono sanzionare le irregolarità, ecco, e collegare le anomalie che abbiamo riscontrato in questi allevamenti con un loro mancato intervento fornisce un'immagine erronea e lesiva per la reputazione dei loro membri. Tutto vero insomma, spetterebbe un po' di controllo invece al CSQA

che ha risposto dicendo con voi di Report non parlo, a voi non rispondo. Ecco, a qualcuno forse dovranno pur rispondere.